

Penne nell'80° anniversario del bombardamento aereo del 24 gennaio 1944



5 248 232 223U 24-1-44 0904 12000 F/L14 P PENNE.

▲ Foto aerea del bombardamento di Penne del 24.1.1944



▲ Foto aerea del bombardamento di Loreto Aprutino del 13.1.1944

Lo storico pennese Giovanni De Caesaris, nella "Cronaca di Penne al 1943-1944" pubblicata nel 2004 a cura di Luciana Ricciotti per le Edizioni Brioni-Roman Style, inizia così il suo diario di quel tragico lunedì: **"24-1-1944 Non si può, senza raccapriccio e terrore, tornare col pensiero a ciò che accadde in questo giorno. Penne subì la prova più tremenda che le potesse essere destinata. Erano circa le 8.15 allorché si udì sulla città un rapido forte volo di aeroplani, e quindi un succedersi di detonazioni fragorose, immense. (...) Intanto a breve distanza di tempo un nuovo spaventoso rumore di apparecchi. Un nuovo fuggir nei ricoveri, e tra lo scoppio orribile delle bombe che sembravano già mandate giù quasi a nostro danno, a nostra rovina, preghiere delle donne, grida delle fanciulle, lo spavento inanimato degli altri. Alla seconda ondata era caduto il portale del Duomo del secolo XII col roson che lo sovrastava. La biblioteca del Seminario era stata**

colpita gravissimamente, minaccia rovinata il muro prospiciente il cortile. Era stata abbattuta una stanza del primo piano. Danni ancora più gravi subiva la Cattedrale all'ingresso e all'abside. (...) Alla seconda seguivano la terza e la quarta ondata con pari detonazione". Durante la giornata si ebbero sei distinti attacchi aerei che arrecarono lutti e rovine, oltre al già citato Duomo, al teatro in Piazza, all'Ospedale e al Cimitero. Le azioni di bombardamento, per buona sorte, non furono accompagnate da grande precisione, poiché molte bombe sganciate finirono sulle campagne circostanti. Il centro storico di Penne aveva già conosciuto una funesta azione aerea delle forze alleate poco più di una settimana prima, quando il 13 gennaio, lo stesso stormo che aveva bombardato **Loreto Aprutino** attaccò il capoluogo vestino provocando quattro morti nella zona di **S. Panfilo** e nei pressi di **salita degli Orti**. Gli attacchi aerei, imputati alle non meglio specificate "forze alleate" o agli "anglo-americani", erano coor-

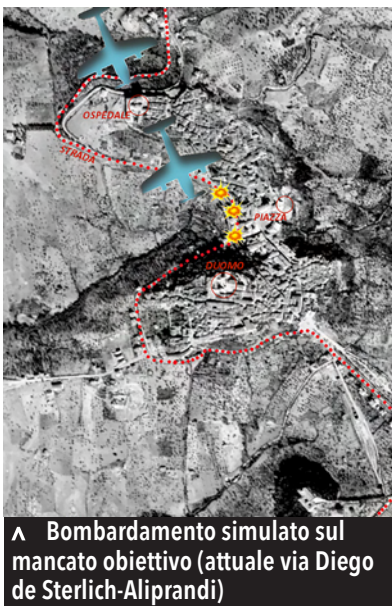
dinati dalla *Mediterranean Allied Air Forces* (MAAF) che rappresentava la principale organizzazione di comando dell'aeronautica alleata nel teatro bellico del Mediterraneo. Nel corso di quello sciagurato 24 gennaio, sul cielo di Penne si avvicendarono nello sgancio di bombe equipaggi provenienti dalle più disparate latitudini del globo terrestre: il primo raid aereo della mattinata venne compiuto dalla *RAAF Royal Australian Air Force* (regia aviazione militare australiana); successivamente fu il turno della *Royal Air Force*, spesso abbreviata in *RAF* (l'aeronautica militare del Regno Unito); durante la mattinata e nel pomeriggio sganciarono i loro carichi di bombe le *United States Army Air Forces*, l'aeronautica militare degli Stati Uniti (abbreviazioni comunemente utilizzate: *U.S. Army Air Forces*, *USAAF*) e la *SAAF*, *South African Air Force* (l'aeronautica militare Sudafricana).

Il mistero del filmato

Durante il primo bombardamento, a bordo del suo aereo *Kittyhawk Mk 4* munito di telecamera, il pilota australiano **Garry Blumer** del 450° squadrone RAAF, alle ore 08:25 effettuò una ripresa video per documentare l'operazione di sgancio degli ordigni di 250 e 1000 libbre sul suolo pennese innevato.

Risulta che nel 1957, in epoca successiva al termine del conflitto, circa 251 pellicole operative custodite dalla *RAF Film Production Unit* furono trasferite alla *IWM* (*Imperial War Museum*) di Londra.

Il prezioso filmato catalogato col numero 33 della serie OPM, purtroppo, negli archivi del Museo, allo stato attuale non è presente: infatti, un documento reca l'annotazione "nessun negativo su pellicola, nessuna



▲ Bombardamento simulato sul mancato obiettivo (attuale via Diego de Sterlich-Aliprandi)

stampa". Il personale del Museo, alla richiesta di una copia della bobina digitalizzata, ha risposto che la mancanza è probabilmente derivata da un problema con la consegna o con la lavorazione del film dopo la ripresa effettuata nel gennaio 1944. È un vero peccato che sia andata a finire così! Tuttavia, abbiamo la fortuna che almeno una foto del raid aereo esiste presso la sede degli *Archivi Nazionali* (*The National Archives*) di Londra. L'immagine, pubblicata a corredo di questo articolo, è stata scattata alle ore 09:04 da un ricognitore alleato della *RAF* da circa 4000 metri di quota (pilota *Clarke*, navigatore *Henderson*) e mostra una panoramica di *Penne* con le colonne di fumo che s'innalzano sopra ai bersagli appena bombardati.

Perché bombardare penne?

Lo sbarco alleato avvenuto la notte tra il 21 e il 22 gennaio sulle spiagge di *Anzio* e *Nettuno*, continuava a richiedere il necessario supporto dell'aviazione. Tutti gli equipaggi delle forze aeree erano utilizzati per le

loro azioni di guerra sul medio versante tirrenico della penisola italiana e in minima parte, sul versante adriatico, verso il nord delle Marche. Il maltempo previsto per il giorno 24 sulla regione settentrionale fece, all'ultimo momento, riprogrammare le operazioni belliche. Il bombardamento di *Penne* scaturì dunque da un ripiego (tanto per non tenere gli aerei a terra); la cittadina non deteneva particolari obiettivi militari da colpire. Ai piloti fu impartito l'ordine di interrompere con le bombe la transitabilità veicolare sulla strada principale che collega **Chieti** a **Teramo**. E tanto si evince dalla documentazione pervenuta fino a noi.



▲ Le macerie del teatro bombardato in piazza Luca da Penne



▲ L'ufficiale pilota australiano Garry Blumer effettuò una ripresa video per documentare il bombardamento



▲ I danni del bombardamento al Duomo di Penne, la cupola, la cripta e l'abside



▲ Della Pelle Albino



▲ Di Norscia Paolo



▲ Foschini Vincenzo



▲ Sangiorgio Lucia



▲ Pilone Donato



▲ Lapide commemorativa posta all'interno dell'Ospedale di Penne

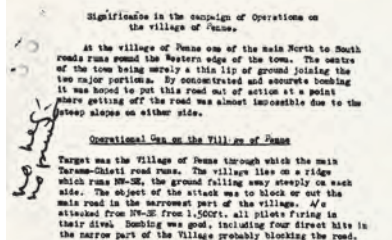
Le vittime civili del bombardamento

CICCARELLI Suor Clotilde, originaria di Celano, infermiera di sala operatoria presso l'Ospedale di Penne, morta il 24.01.1944 sotto il bombardamento aereo, colpita da schegge alla testa e al torace.
CRENCAGLINI Carmine, nato a Pescara, sfollato a Penne, morto il 24.01.1944 a causa del bombardamento.
DELLA PELLE Albino di Franco e Di Norscia Annunziata, nato a Penne il 2.3.1915, morto il 30.01.1944 in conseguenza alle ferite riportate.
DELLA PELLE Teresina, nata a Penne il 19.7.1940, morta il 24.01.1944 a causa del bombardamento.
DELLA VALLE Silvio, nato a Penne il 6.11.1924, morto il 24.01.1944 a causa del bombardamento.
DE PASCALE Giuseppe, studente in Medicina di anni 20, morto sei giorni dopo il bombardamento aereo del 24.01.1944. Fu colpito dallo spostamento d'aria conseguente allo scoppio di una bomba.
D'ANGELO Domenico di Anto-

nio e di D'Angelo Lucia, nato a Penne il 27.10.1883, coniugato con Mappilli Modesta (anch'essa deceduta), morto il 24.01.1944 a causa del bombardamento.
DI COSTANZO Erminia di Sabatino e di D'Angelo Mariantonia, nata a Penne il 18.4.1882, coniugata con Di Nicola Vincenzo, morta il 24.01.1944 a causa del bombardamento.
DI GIOVANNI Anna, inserviente ventiquattrenne nativa di Città Sant'Angelo, morta il 09.02.1944 per le conseguenze del bombardamento aereo dell'Ospedale di Penne del 24.01.1944: fu colpita dalle schegge.
DI NORSCIA Paolo, nato a Penne il 7.5.1879, morto il 30.01.1944 in conseguenza delle ferite riportate nel bombardamento del 24.01.1944.
FOSCHINI Vincenzo, nato a Penne il 18.2.1895, morto il 24.01.1944 a causa del bombardamento.
MAPPILLI Modesta, nata a Penne il 14.6.1877, coniugata con D'Angelo Domenico (an-

ch'esso deceduto), morta il 24.01.1944 a causa del bombardamento.
PILONE Donato di Decio e Spinozzi Donata, nato a Penne il 27.7.1923, morto il 25.01.1944 a Chieti a seguito di ferite riportate nel bombardamento di Penne del 24.01.1944.
RUGGIERI Luigia, nata a Penne il 25.7.1910, morta il 24.01.1944 a causa del bombardamento.
SACCO Luigi di Sacco Teresa, nato a Penne il 15.3.1873, coniugato con Verdi Carmela, morto il 24.01.1944 a causa del bombardamento.
SANGIORGIO Lucia di Giovanni e Aquilini Rosaria - moglie di Bernardo Pilone, nata a Penne 26.01.1899, morta il 24.01.1944 a causa del bombardamento aereo.
SCARFAGNA Carmela, nata a Farindola 23.4.1909, morta il 24.01.1944 a causa del bombardamento.
SCOGNAMIGLIO Ciro, nato a San Giovanni a Teduccio, morto il 24.01.1944 a causa del bombardamento.

● **Luciano Gelsumino**



▲ Documento relativo al bombardamento di Penne (Fonte: Imperial War Museum - Londra)

Combat-Cronology of USAAF 1944

1/24/44 - Twelfthtth AF
Weather cancels all MB and LB operation. Ftrs maintain cover over Anzio beachhead (Anzio and Nettuno are captured during the day) and encounter increate air attacks. 3 ftrs are claimed destroyed in aerial combat, while 1 Allied ftr i lost. P-40 FBsw hit road at Penne, while A-36's bomb Velletri and road junction E of town, and hit other comm tgts.

Altri particolari si apprendono da un rapporto in lingua originale conservato "Oltremarica":

"Rilevanza nella campagna delle Operazioni sul borgo di Penne.

Nel villaggio di Penne una delle strade principali da nord a sud corre attorno al confine occidentale della città. Il centro della città è semplicemente un sottile lembo di terra che unisce le due porzioni principali. Con un bombardamento concentrato e accurato si sperava di mettere fuori uso questa strada in un punto in cui uscire dalla strada era quasi impossibile a causa dei ripidi pendii su entrambi i lati.

Obiettivo era il borgo di Penne attraversato dalla statale Tera-mo-Chieti. Il villaggio si trova su un crinale che corre da NW-SE, il terreno digrada ripido su ogni lato. Lo scopo dell'attacco era bloccare o tagliare la strada principale nella parte più stretta del villaggio (attuale via Diego de Sterlich-Aliprandi - NdR). Gli aerei attaccarono da NW-SE da 1.500 piedi. Tutti i piloti hanno sparato in picchiata. Il bombardamento fu buono, compresi quattro colpi diretti nella parte stretta del villaggio che probabilmente bloccava la strada".